

2.3 TRENTINO E DINTORNI

In questa sezione dedicata al Trentino e alle province limitrofe di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza si cercherà di rispondere a due domande: 1) i reati appropriativi in Trentino nell'ultimo decennio sono aumentati o diminuiti? 2) quali sono i territori che più di altri risentono di questi fenomeni?

2.3.A L'ANDAMENTO DEI FURTI IN TRENTINO E DINTORNI DAL 1995 AL 2005

In questo paragrafo sono presentate dieci serie storiche: la prima illustra l'andamento del totale dei furti in Trentino e in Italia; la seconda confronta per lo stesso reato la tendenza della provincia di Trento con le province limitrofe di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza; la terza illustra l'andamento dei furti in abitazione in Italia e in Trentino; la quarta confronta per lo stesso reato la tendenza della provincia di Trento con le province limitrofe di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza; la quinta illustra l'andamento dei furti in esercizi commerciali in Italia e in Trentino; la sesta confronta per lo stesso reato la tendenza della provincia di Trento con le province limitrofe di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza; la settima illustra l'andamento dei furti di autoveicoli in Italia e in Trentino; l'ottava confronta per lo stesso reato la tendenza della provincia di Trento con le province limitrofe di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza; la nona illustra l'andamento dei furti su auto in sosta in Italia e in Trentino; la decima confronta per lo stesso reato la tendenza della provincia di Trento con le province limitrofe di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza.

TOTALE FURTI

La figura 20 rappresenta l'andamento delle denunce per furto dal 1995 al 2005 in Italia e in Trentino. Le due aree seguono un andamento

piuttosto simile, nonostante l'Italia si mantenga su un tasso di denunce più alto rispetto alla provincia di Trento per tutto il periodo considerato: circa 2500 furti totali ogni 100.000 abitanti. Il Trentino, invece, si colloca sui 1570 furti totali ogni 100.000 abitanti con una leggera crescita nel 1996, una diminuzione nel 2002 e di nuovo un chiaro aumento tra il 2002 e il 2004. Nel biennio 2004-2005, Italia e Trentino mostrano, invece, un andamento opposto: in Italia il tasso cresce, seppur lentamente, mentre in Trentino decresce. Rispetto al 1995, il tasso dei furti è aumentato in Italia dell'8,8% e in Trentino del 13,7%. La figura 21 mostra il totale dei furti denunciati dalle Forze del-

l'ordine all'Autorità giudiziaria dal 1995 al 2005. Il confronto è tra il Trentino e le province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza. Ad esclusione della provincia di Belluno, in tutti gli altri casi i tassi di denuncia per furto sono maggiori rispetto a quello della provincia trentina. I livelli più alti si registrano nelle province di Verona e Brescia che riportano andamenti molto altalenanti. Complessivamente, dal 1995 ad oggi i tassi sono percentualmente aumentati per le province di Verona (+43,2%), Trento (+13,7%), Vicenza (+13,5%), Brescia (+3,4%), mentre registrano una diminuzione le province di Belluno (-8,8%) e Bolzano (-3,7%).

Fig. 20 - Totale furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto tra il Trentino e l'Italia. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2005.

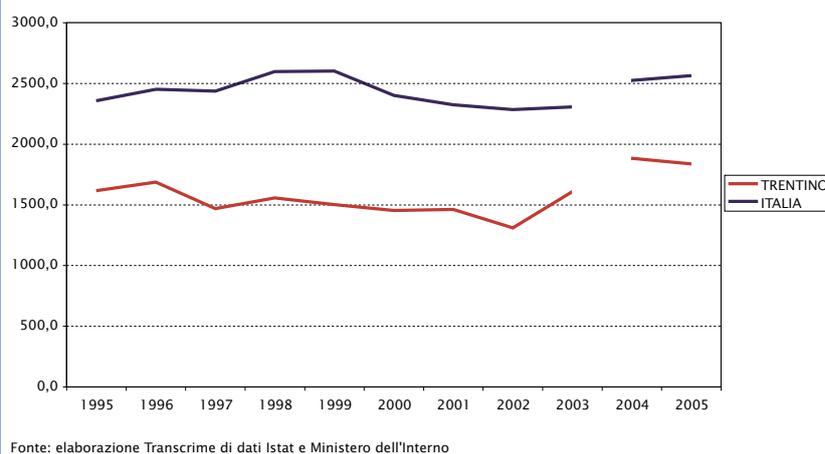
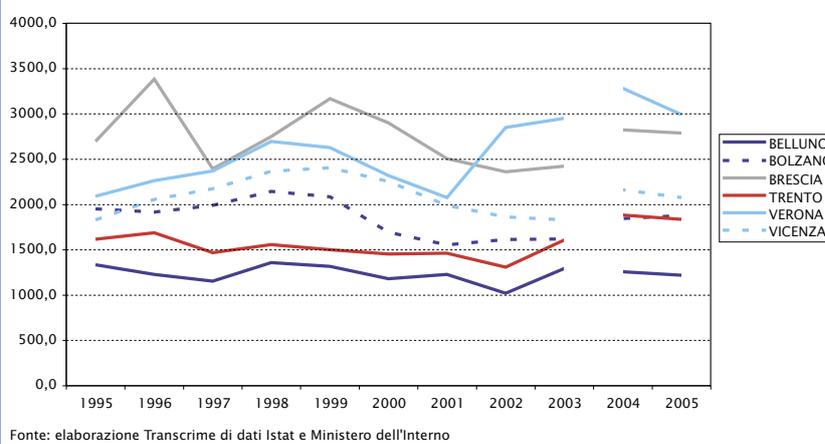


Fig. 21 - Totale furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra il Trentino e le province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2005.

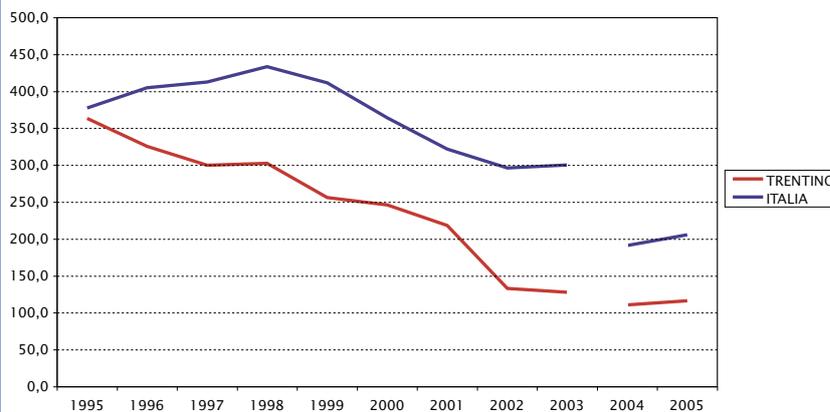


FURTI IN ABITAZIONE

La figura 22 rappresenta i furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine dal 1995 al 2005. Il confronto è tra l'Italia e il Trentino: in entrambi i casi a risaltare immediatamente è il drastico calo delle denunce. Tuttavia, mentre per l'Italia la tendenza alla diminuzione si osserva a partire dal 1998, per il Trentino il calo è costante ed evidente per l'intero periodo considerato. Nel 2005, sia in Italia che in Trentino si registra una lieve ripresa delle denunce. Complessivamente, dal 1995 ad oggi i tassi di furti in appartamento sono diminuiti del 45,5% in Italia e del 68,0% in Trentino.

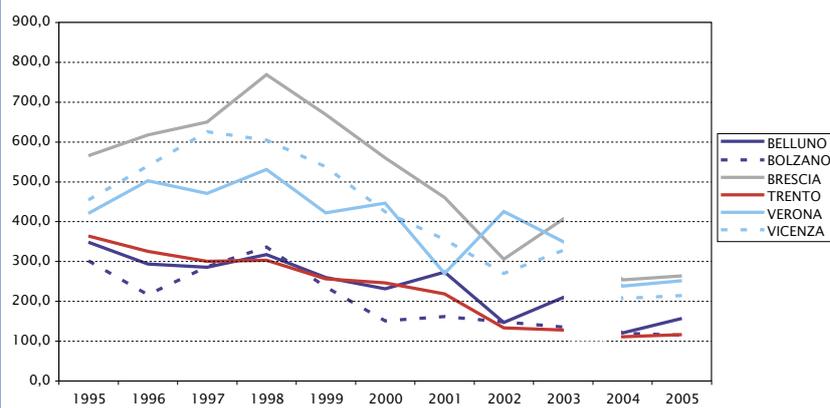
La figura 23 rappresenta l'andamento dei furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria per il Trentino e le province confinanti (Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza). Confrontando le diverse serie storiche è possibile osservare come solo la provincia di Trento mantenga un andamento costante. Le altre province, invece, mostrano andamenti composti da continui saliscendi dei tassi di denuncia. Ad oggi il Trentino, insieme a Bolzano, è la provincia che presenta il minor tasso di denunce. I valori più alti si registrano nelle province di Brescia e Verona. Tuttavia, è opportuno considerare che dal 1995 al 2005 i tassi di denunce risultano diminuiti sensibilmente in tutti i territori considerati: Trentino (-68,0%), Bolzano (-61,9%), Belluno (-55,0%), Brescia (-53,3%), Vicenza (-52,8%) e Verona (-40,1%).

Fig. 22 – Furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto tra il Trentino e l'Italia. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2005.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno

Fig. 23 – Furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra il Trentino e le province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2005.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno

FURTI IN ESERCIZI COMMERCIALI

La figura 24 descrive l'andamento dei furti in esercizi commerciali denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria dal 1995 al 2005 in Trentino e in Italia. Mentre l'andamento italiano risulta abbastanza lineare, con una crescita fino al 1999 e una successiva riduzione, quello trentino risulta più frastagliato con un picco delle denunce registrato nel 2000 (186,9 denunce ogni 100.000 abitanti) a cui ha fatto seguito un trend discendente. Si nota, inoltre, che gli andamenti sono piuttosto simili dall'anno 2003 all'anno 2005. Questo per effetto del passaggio dal sistema di rilevazione cartaceo a quello informatizzato. Complessivamente, dal 1995 al 2005 le denunce per furto in esercizi commerciali si sono ridotte del 2,4% in Italia e del 28,8% in Trentino.

La figura 25 illustra l'andamento dei furti in esercizi commerciali denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria per il Trentino e le province confinanti (Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza). Risulta difficile ricavare un confronto sugli andamenti. Ciò che è possibile osservare sono i due picchi fatti registrare dalla provincia di Bolzano nel 1998 (con il tasso record di 297,1 furti in esercizi commerciali ogni 100.000 abitanti) e dalla provincia di Verona nel 2002 (231,8 furti ogni 100.000 abitanti). Complessivamente, dal 1995 ad oggi i tassi di denuncia sono percentualmente diminuiti in modo sensibile per le province di Belluno (-66,5%), Bolzano (-50,2%), Trento (-28,8%), Brescia (-18,7%), mentre sono rimasti stabili o aumentati per le province di Verona (+0,9%) e Vicenza (+21,3%).

Fig. 24 - Furti in esercizi commerciali denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto tra il Trentino e l'Italia. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2005.

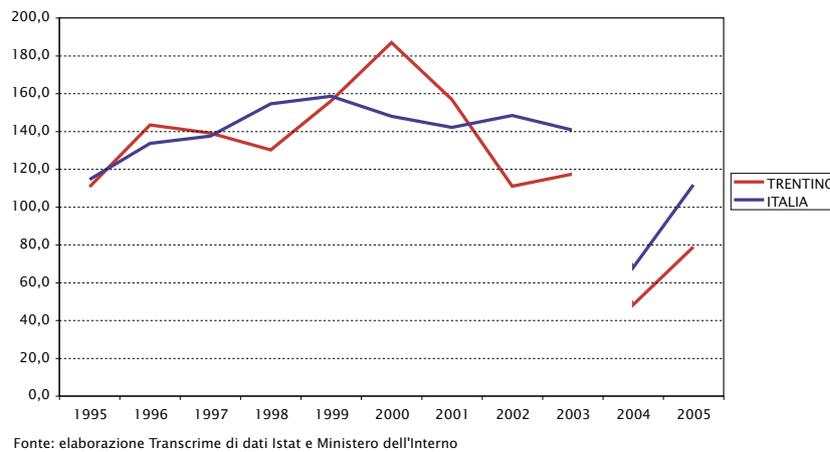
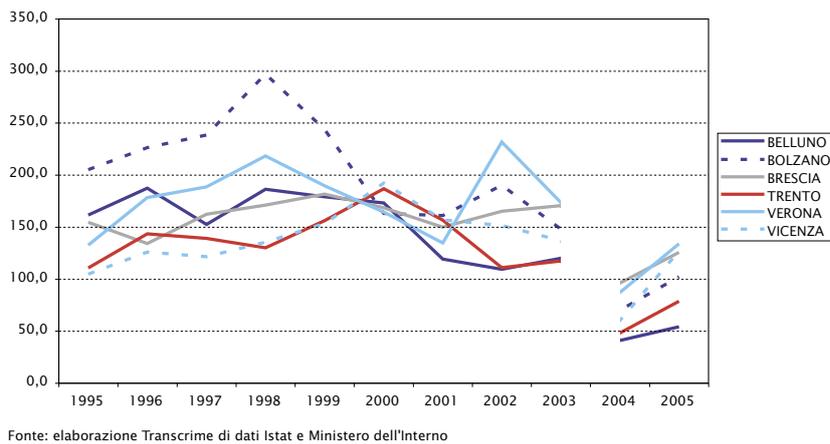


Fig. 25 - Furti in esercizi commerciali denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra il Trentino e le province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2005.

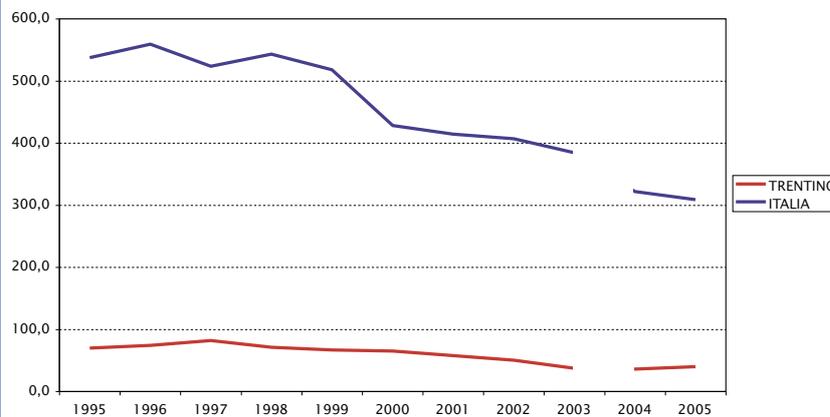


FURTI DI AUTOVEICOLI

Il grafico in figura 26 rappresenta i furti di autoveicoli denunciati dal 1995 ad oggi. Italia e Trentino si collocano su tassi completamente diversi di denuncia. La nostra provincia assume, infatti, valori sensibilmente più bassi. La tendenza, tuttavia, presenta valori simili per entrambi. Dal 1995 le denunce per furto di autoveicoli in Italia risultano diminuite del 42,5%, contro una diminuzione del 42,7% in Trentino.

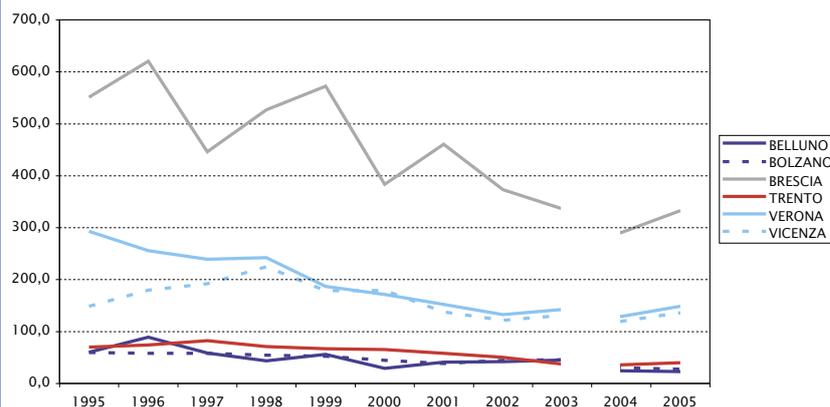
Il grafico in figura 27 illustra l'andamento dei furti di autoveicoli denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria per il Trentino e le province confinanti (Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza). Come mostra chiaramente la figura, le province considerate possono essere riunite in tre gruppi a seconda del loro tasso di denuncia per furto: la provincia di Brescia, che fa gruppo a sé con tassi molto alti, le province di Verona e Vicenza con tassi intermedi e, infine, le province di Trento, Bolzano e Belluno con valori bassi. Ad eccezione di Bolzano e Belluno in tutte le altre province nel biennio 2004-2005 i furti di autoveicoli denunciati tendono ad una leggera crescita, più evidente per la città di Brescia (+14,6%). Il caso di Brescia è piuttosto singolare rispetto alle altre province rappresentate: si segue un andamento in continua crescita-decrescita per tutti gli undici anni considerati, (nel 1996 la città ha toccato il tasso record di 620,4 furti di autoveicoli su 100.000 abitanti). La città di Trento, invece, si sovrappone bene agli andamenti di Bolzano e Belluno. Complessivamente, dal 1995 ad oggi i tassi di denuncia sono percentualmente diminuiti in modo sensibile per le province di Belluno (-62,4%), Bolzano (-53,9%), Verona (-49,3%), Trento (-42,7%), Brescia (-39,7%), mentre una diminuzione minore si registra per la provincia di Vicenza (-8,4%).

Fig. 26 - Furti di autoveicoli denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto tra il Trentino e l'Italia. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2005.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno

Fig. 27 - Furti di autoveicoli denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra il Trentino e le province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2005.



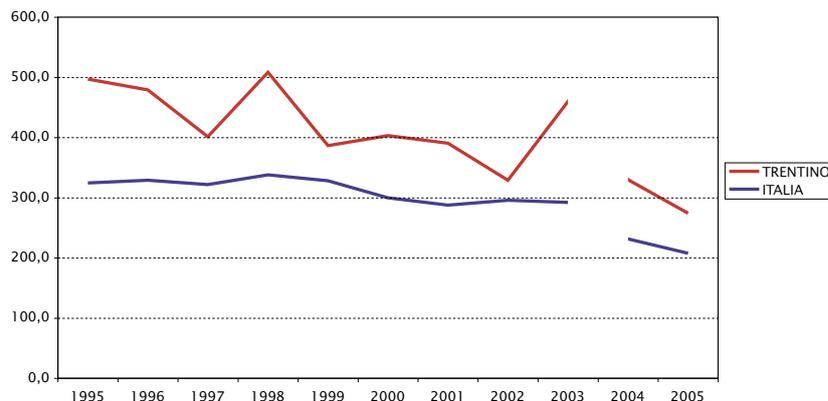
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno

FURTI SU AUTO IN SOSTA

La figura 28 rappresenta i furti su auto in sosta denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria dal 1995 ad oggi. Il Trentino si mantiene costantemente su un livello più "alto" rispetto all'Italia. La provincia, inoltre, mostra una tendenza discendente ma con un andamento altalenante lungo tutta la serie storica: nel 1998 il Trentino raggiunge il suo picco massimo con 508,3 furti su auto in sosta ogni 100.000 abitanti. L'Italia, invece, mostra dal 1995 al 2003 un tasso piuttosto stabile delle denunce per furto, con qualche lieve aumento alternato ad alcune diminuzioni. Nel biennio 2004-2005 si registra, invece, una diminuzione più marcata, così come accade anche in Trentino. Dal 1995 le denunce per furto su auto in sosta in Italia risultano diminuite del 36,0% contro una diminuzione del 44,9% in Trentino.

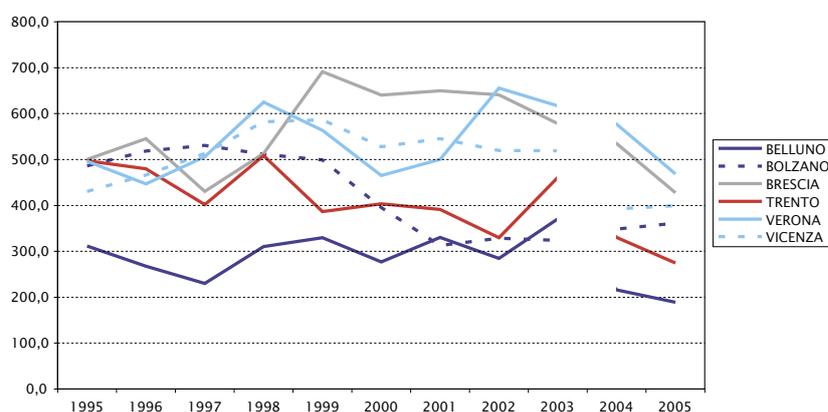
Il grafico in figura 29 rappresenta l'andamento dei furti su auto in sosta denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria per il Trentino e le province confinanti (Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza). La provincia di Trento si colloca su valori mediamente più bassi delle province confinanti, fatta eccezione per la provincia di Belluno che si caratterizza per valori molto bassi. Le province di Brescia e Verona sono, invece, quelle che hanno registrato mediamente i valori più alti. Complessivamente, dal 1995 ad oggi i tassi di denuncia sono percentualmente diminuiti per tutte le province considerate anche se con diverse intensità: Trento (-44,9%), Belluno (-39,4%), Bolzano (-25,7%), Brescia (-14,5%), Vicenza (-7,2%) e Verona (-5,6%).

Fig. 28 - Furti su auto in sosta denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto tra il Trentino e l'Italia. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2005.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno

Fig. 29 - Furti su auto in sosta denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra il Trentino e le province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2005.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno

2.3.B I FURTI OGGI IN TRENTINO E DINTORNI

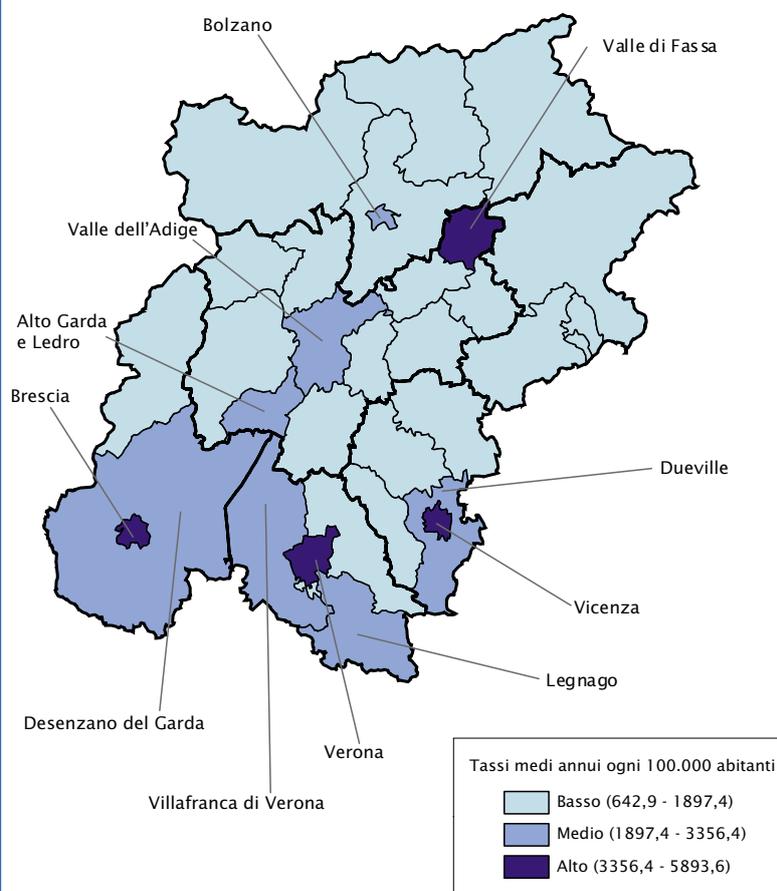
In questo paragrafo si esamina la distribuzione geografica dei tassi del totale furti, furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti di autoveicoli, furti su auto in sosta nei comprensori del Trentino e nei distretti sicurezza delle province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza. Le mappe sono calcolate considerando il tasso medio per gli anni 2004 e 2005. Sono presentate anche delle tabelle contenenti la situazione dei comprensori trentini.

TOTALE FURTI

La figura 30 mostra i tassi dei furti totali denunciati dalle Forze dell'ordine nei comprensori del Trentino e nei distretti sicurezza delle province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza. Nel biennio 2004-2005 i tassi più alti si registrano nei comuni di Brescia, Verona, Vicenza e nel comprensorio della Valle di Fassa. Il dato fasano risulta essere condizionato dalla forte incidenza della popolazione turistica. Complessivamente, il Trentino sembra collocarsi in questo caso in una posizione intermedia, insieme alla provincia di Vicenza. In una condizione peggiore risultano essere le province di Verona e Brescia. In una condizione migliore sono le province di Bolzano e di Belluno.

La tabella 25 raccoglie i dati relativi alla situazione nei comprensori del Trentino. Il primato spetta alla Valle di Fassa con 4883,1 furti ogni 100.000 abitanti, seguita a notevole distanza dal comprensorio Alto Garda e Ledro (2751,1) e Valle dell'Adige (2355,1). Fanalino di coda con tassi inferiori alla media provinciale è la Valle di Non (642,9), seguita dalla Bassa Valsugana e Tesino (1035,8).

Fig. 30 - Totale furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra i comprensori del Trentino e i distretti sicurezza delle province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona, Vicenza. Tassi medi annui ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2005.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Tab. 25 - Totale furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nei comprensori del Trentino. Valori assoluti e tassi medi annui ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2005.

TOTALE FURTI		
Comprensori	Valori assoluti	Tassi medi annui ogni 100.000 abitanti
Valle di Fiemme	470	1295,7
Primiero	270	1359,3
Bassa Valsugana e Tesino	555	1035,8
Alta Valsugana	1202	1254,7
Valle dell'Adige	7783	2355,1
Valle di Non	479	642,9
Valle di Sole	444	1462,6
Giudicarie	1031	1412,1
Alto Garda e Ledro	2417	2751,1
Vallagarina	2928	1741,4
Valle di Fassa	904	4883,1

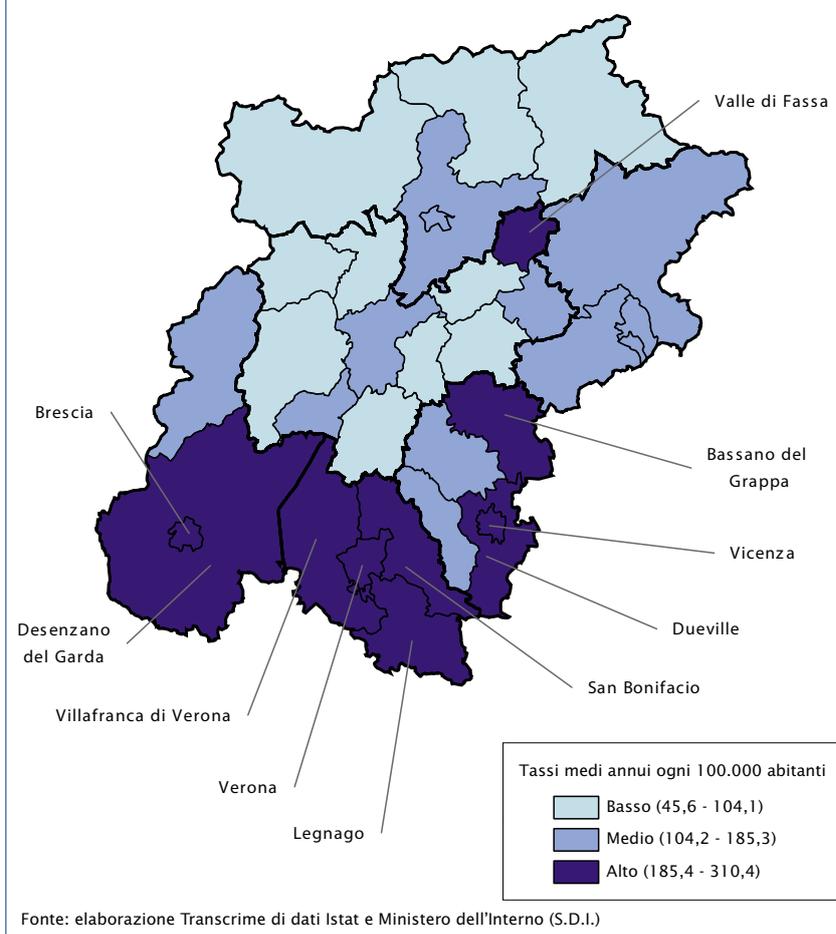
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno (S.D.I.)

FURTI IN ABITAZIONE

La figura 31 rappresenta i furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nel biennio 2004-2005. Il confronto è fra i comprensori del Trentino e i distretti sicurezza delle province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza. Come mostra la mappa, la provincia di Trento e quella di Bolzano paiono essere in una condizione privilegiata rispetto ai territori confinanti. Le situazioni più critiche si registrano nella provincia di Verona (tutti i distretti sicurezza con tassi alti), di Brescia (due distretti con tassi alti e uno medio) e di Vicenza (tre distretti con tassi alti e uno medio). La provincia di Trento include solo un comprensorio (Valle di Fassa) con tassi alti.

La tabella 26 raccoglie i dati relativi ai furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nei comprensori del Trentino. Ancora una volta è la Valle di Fassa a mostrare tassi più elevati (291,7 ogni 100.000 abitanti), seguita da Alto Garda e Ledro (154,8), Primiero (151,0) e Valle dell'Adige (139,5). I comprensori in cui si denunciano meno furti in abitazione sono la Valle di Non (45,6) e la Valle di Fiemme (52,4).

Fig. 31 – Furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra i comprensori del Trentino e i distretti sicurezza delle province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona, Vicenza. Tassi medi annui ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2005.



Tab. 26 – Furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nei comprensori del Trentino. Valori assoluti e tassi medi annui ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2005.

FURTI IN ABITAZIONE		
Comprensori	Valori assoluti	Tassi medi annui ogni 100.000 abitanti
Valle di Fiemme	19	52,4
Primiero	30	151,0
Bassa Valsugana e Tesino	43	80,2
Alta Valsugana	74	77,2
Valle dell'Adige	461	139,5
Valle di Non	34	45,6
Valle di Sole	24	79,1
Giudicarie	73	100,0
Alto Garda e Ledro	136	154,8
Vallagarina	175	104,1
Valle di Fassa	54	291,7

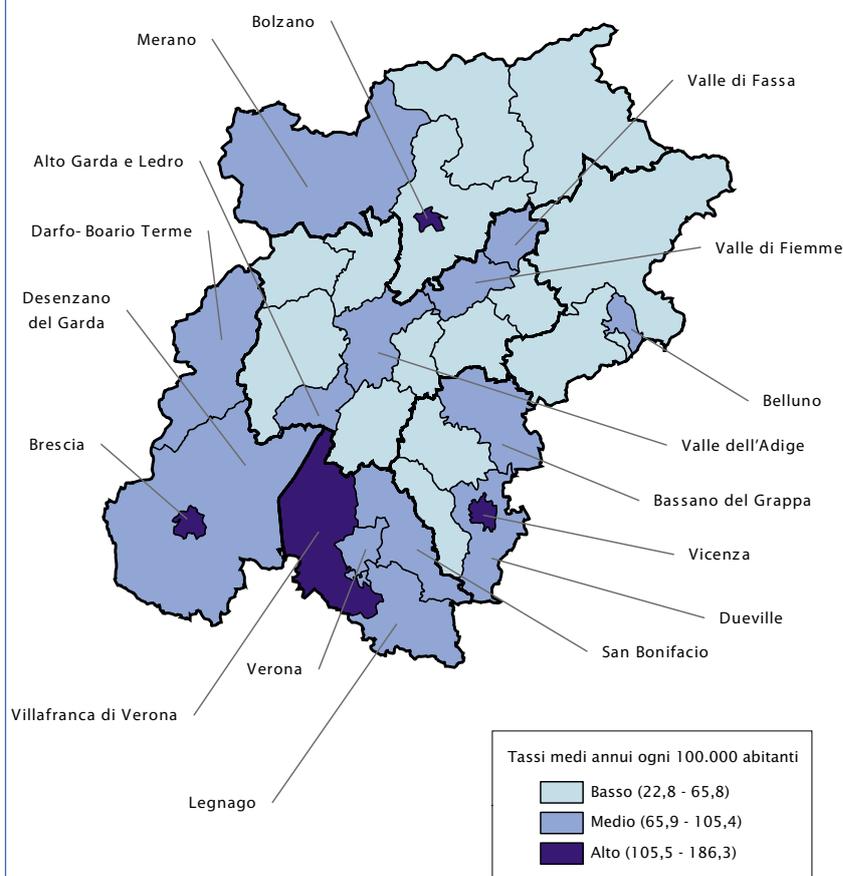
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno (S.D.I.)

FURTI IN ESERCIZI COMMERCIALI

La figura 32 mostra la distribuzione delle denunce per furto in esercizi commerciali fra i comprensori del Trentino e i distretti sicurezza delle province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza. I tassi più alti si registrano per le città di Bolzano, Brescia e Vicenza a cui si aggiunge il distretto di Villafranca di Verona. Anche in questo caso il Trentino sembra trovarsi in una situazione migliore di Brescia, Verona e Vicenza, mentre appare in linea con Belluno e l'Alto Adige.

La tabella 27 raccoglie soltanto i dati relativi ai furti in esercizi commerciali denunciati nei comprensori del Trentino. A presentare tassi di denuncia più alti sono la Valle di Fassa (97,2), seguita dalla Valle dell'Adige (82,9), dalla Valle di Fiemme e dall'Alto Garda e Ledro (entrambi a 71,7). Valle di Non (22,8) e Valle di Sole (29,6) risultano, invece, i comprensori meno a rischio di denuncia.

Fig. 32 – Furti in esercizi commerciali denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra i comprensori del Trentino e i distretti sicurezza delle province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona, Vicenza. Tassi medi annui ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2005.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Tab. 27 – Furti in esercizi commerciali denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nei comprensori del Trentino. Valori assoluti e tassi medi annui ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2005.

FURTI IN ESERCIZI COMMERCIALI		
Comprensori	Valori assoluti	Tassi medi annui ogni 100.000 abitanti
Valle di Fiemme	26	71,7
Primiero	12	60,4
Bassa Valsugana e Tesino	17	31,7
Alta Valsugana	60	62,6
Valle dell'Adige	274	82,9
Valle di Non	17	22,8
Valle di Sole	9	29,6
Giudicarie	28	38,3
Alto Garda e Ledro	63	71,7
Vallagarina	105	62,4
Valle di Fassa	18	97,2

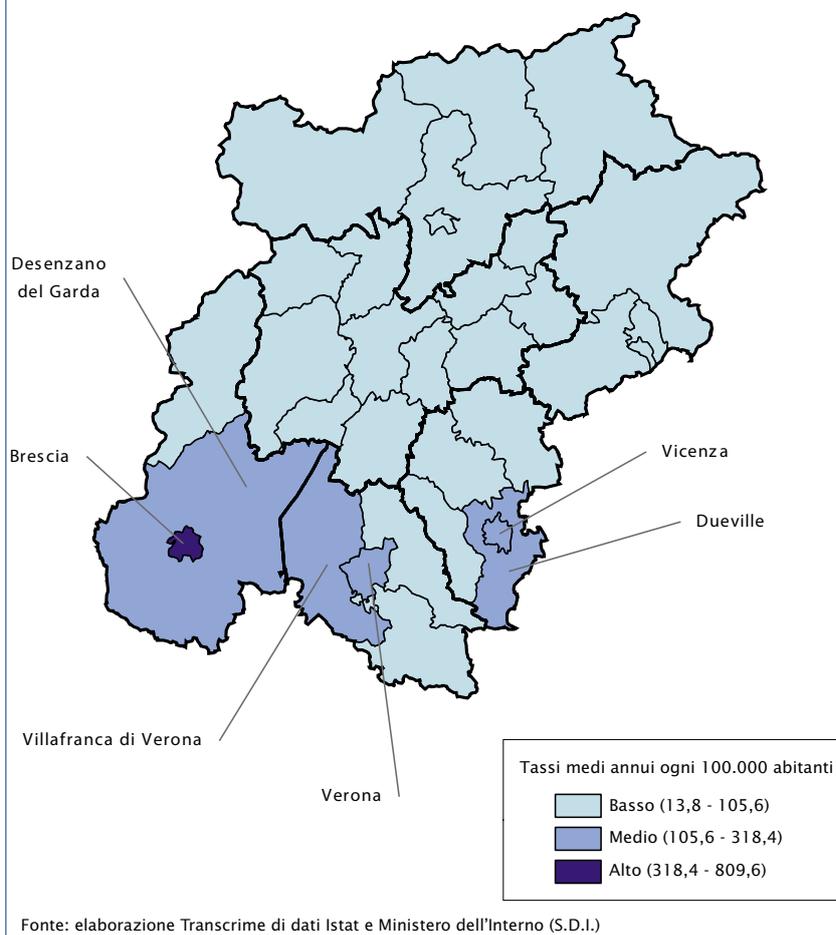
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno (S.D.I.)

FURTI DI AUTOVEICOLI

La figura 33 mostra la distribuzione dei furti di autoveicoli denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nel biennio 2004-2005. In questo reato è evidente la differenza tra le province di Belluno, Bolzano e Trento rispetto alle province di Brescia e Verona. Nelle prime tre province, infatti, tutte le zone presentano bassi livelli di denuncia. È solo il comune di Brescia a riportare valori alti, mentre su valori medi si collocano i comuni di Vicenza, Verona, i distretti di Dueville, Villafranca di Verona e Desenzano del Garda.

La tabella 28 raccoglie i dati relativi ai furti di autoveicoli denunciati dalle Forze dell'ordine nei comprensori del Trentino. In una situazione complessivamente tranquilla i tassi più alti si registrano nel comprensorio Valle dell'Adige (56,9 reati ogni 100.000 abitanti), seguito a distanza da Primiero (45,3) e Vallagarina (42,2). I tassi in assoluto più bassi si concentrano in Valle di Fiemme (13,8) e in Alta Valsugana e Tesino (14,6).

Fig. 33 – Furti di autoveicoli denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra i comprensori del Trentino e i distretti sicurezza delle province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona, Vicenza. Tassi medi annui ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2005.



Tab. 28 – Furti di autoveicoli denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nei comprensori del Trentino. Valori assoluti e tassi medi annui ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2005.

FURTI DI AUTOVEICOLI		
Comprensori	Valori assoluti	Tassi medi annui ogni 100.000 abitanti
Valle di Fiemme	5	13,8
Primiero	9	45,3
Bassa Valsugana e Tesino	18	33,6
Alta Valsugana	14	14,6
Valle dell'Adige	188	56,9
Valle di Non	13	17,4
Valle di Sole	6	19,8
Giudicarie	19	26,0
Alto Garda e Ledro	28	31,9
Vallagarina	71	42,2
Valle di Fassa	3	16,2

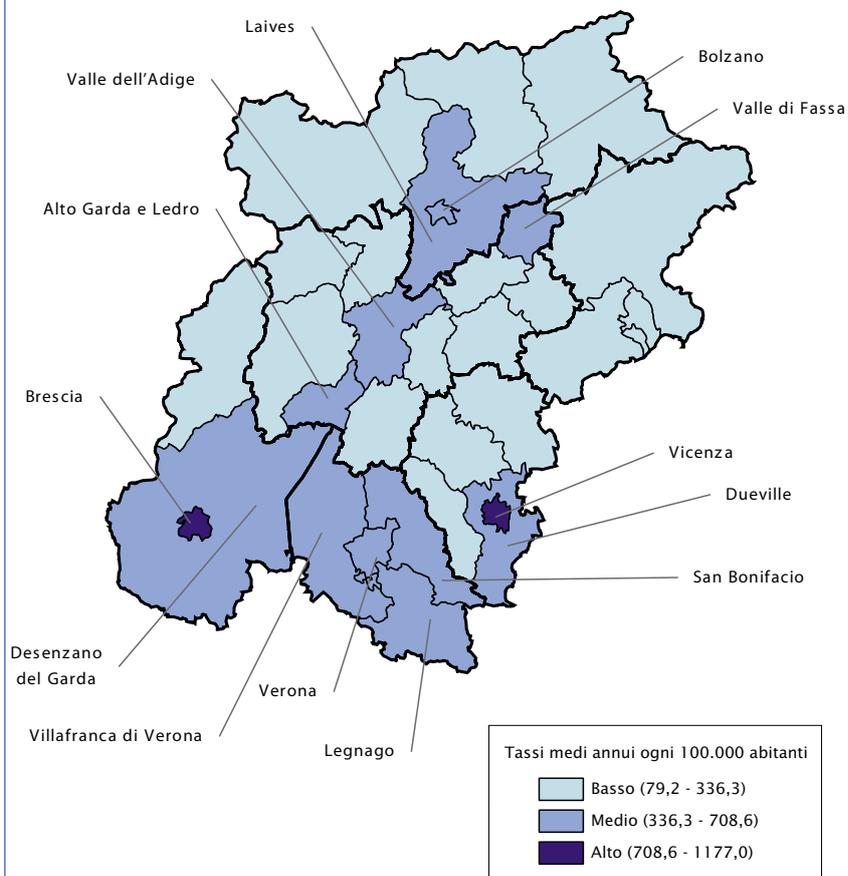
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno (S.D.I.)

FURTI SU AUTO IN SOSTA

La mappa della figura 34 rappresenta i furti su auto in sosta denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nel biennio 2004-2005. Anche in questo caso la situazione trentina è migliore di quella bresciana, veronese e vicentina. Sono i comuni di Brescia e Vicenza le zone a più alto tasso di denunce. Il Trentino sembra essere interessato da questo fenomeno in misura maggiore nei comprensori Alto Garda e Ledro, Valle dell'Adige e Valle di Fassa.

La tabella 29 raccoglie i dati relativi ai furti su auto in sosta nei comprensori del Trentino. Calcolando i tassi medi annui ogni 100.000 abitanti, primeggiano Valle di Fassa (518,6), Alto Garda e Ledro (476,9) e Valle dell'Adige (363,7). All'opposto si situano Valle di Non (79,2), Valle di Sole (177,9) e Alta Valsugana (224,4).

Fig. 34 – Furti su auto in sosta denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra i comprensori del Trentino e i distretti sicurezza delle province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona, Vicenza. Tassi medi annui ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2005.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Tab. 29 – Furti su auto in sosta denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nei comprensori del Trentino. Valori assoluti e tassi medi annui ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2005.

FURTI SU AUTO IN SOSTA		
Comprensori	Valori assoluti	Tassi medi annui ogni 100.000 abitanti
Valle di Fiemme	122	336,3
Primiero	45	226,6
Bassa Valsugana e Tesino	138	257,5
Alta Valsugana	215	224,4
Valle dell'Adige	1202	363,7
Valle di Non	59	79,2
Valle di Sole	54	177,9
Giudicarie	202	276,7
Alto Garda e Ledro	419	476,9
Vallagarina	446	265,3
Valle di Fassa	96	518,6

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat e Ministero dell'Interno (S.D.I.)

- In Europa l'andamento generale dei furti dal 1995 al 2005 è in diminuzione.
- Furti in abitazione. La tendenza è generalmente in calo. Nonostante sia l'area più a rischio, l'Europa del nord presenta una rilevante diminuzione percentuale dei tassi (-54,1%). Meno incisiva la diminuzione nell'Europa del sud (-40,0%). Tendenzialmente bassi e in costante diminuzione anche i tassi dell'Europa occidentale (-30,3%).
- Furti di veicoli a motore. Si osserva un calo generalizzato dei furti di veicoli a motore (media europea -40,0%). In costante diminuzione i dati rilevati in Europa del nord (-50,6%), Europa occidentale (-48,3%) ed Europa del sud (-19,1%). In aumento i furti registrati in Austria (+76,1%) e Portogallo (+41,0%).

FURTI. OGGI IN EUROPA

- Furti in abitazione. Si registrano alti tassi di furti in abitazione in Olanda (601,9 denunce ogni 100.000 abitanti), Belgio (582,5), Danimarca (577,3) e Regno Unito (546,2) dovuti, probabilmente, ad una maggior propensione a denunciare, ovvero a definizioni di reato più allargate. Al contrario, i paesi europei meno a rischio per furti in abitazione sono: Germania (141,7), Finlandia (145,2) e Svezia (190,3), ove la propensione alla denuncia è comunque alta; anche il Portogallo (211,9) evidenzia un basso tasso di reato, ma probabilmente il dato rappresenta un valore inferiore ai valori reali.
- Furti di veicoli a motore. I paesi più a rischio sono: Svezia (654,4 denunce ogni 100.000 abitanti), Italia (470,3), Francia (438,7) e Regno Unito (428,3). Evidenziano tassi decisamente inferiori: Grecia (51,7), Lussemburgo (109,2), Austria (117,7) e Germania (181,9). Si noti, tuttavia, che la Grecia non considera i furti di motocicli e di motorini, che rappresentano la quota più sostanziosa dei furti di veicoli a motore.

FURTI. ANDAMENTO 1995-2005 IN ITALIA

- In linea generale l'andamento dei furti in Italia dal 1995 al 2005 non presenta marcati mutamenti: i tassi di denuncia per furti sono cresciuti dell'11,2% al Nord-ovest, del 22,6% al Nord-est, del 15,7% al Centro, mentre risultano in diminuzione al Sud (-1,9%) e nelle Isole (-19,2%).
- Furti in abitazione. Dal 1998 si osserva un generalizzato calo delle denunce in tutte le aree: Isole (-56,5%), Nord-est (-47,5%), Nord-ovest (-45,5%), Sud (-44,3%) e Centro (-39,1%).
- Furti in esercizi commerciali. L'andamento dal 1995 al 2005 evidenzia un calo generalizzato del numero delle denunce nel Nord-est (-17,5%) e nelle Isole (-17,2%). Viene registrato un leggero incremento nel Nord-ovest (+1,9%), Sud (+3,5%) e Centro (+8,3%).
- Furti di autoveicoli. Il trend dei furti di autoveicoli denunciati alle Autorità giudiziarie evidenzia una diminuzione costante e simile in tutte le macroaree. In percentuale i tassi sono diminuiti del 46,2% al Nord-ovest, del 38,0% al Nord-est, del 37,2% al Centro, del 50,9% nelle Isole e del 38,9% al Sud.
- Furti su auto in sosta. Dal 1995 ad oggi il Nord-ovest ha ridotto le denunce del 34,1%, il Nord-est dell'11,1%, il Centro del 44,0%, il Sud

del 47,5% e le Isole del 61,1%. Il Sud e le Isole presentano tassi molto più bassi e andamenti più costanti.

FURTI. OGGI IN ITALIA

- I reati predatori sono decisamente più diffusi nell'Italia centro settentrionale. Rimini evidenzia il tasso medio annuo più elevato (5662,9 denunce ogni 100.000 abitanti) in ragione della sua vocazione turistica. Milano, Roma, Torino, Genova e Firenze entrano tra le province più a rischio soprattutto a causa della dimensione urbana. Tra le province meno a rischio: Potenza (593,5), Matera (691,9), Enna (796,3) ed Isernia (884,8).
- Furti in abitazione. I dati rilevano un maggiore rischio di furti in abitazione nelle regioni centro settentrionali: Pavia (421,0 furti ogni 100.000 abitanti), Alessandria (395,2), Asti (382,5) e Pisa (376,7). Le province meno a rischio sono: Potenza (53,8 furti ogni 100.000 abitanti), Matera (63,6), Oristano (71,9) e Reggio Calabria (72,5).
- Furti in esercizi commerciali. Le province maggiormente colpite appartengono in prevalenza a Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, con tassi superiori a 117,5 furti ogni 100.000 abitanti (Rimini 197,7; Trieste 172,0; Bologna 170,4 e Milano 157,1). Nel Mezzogiorno le province registrano in media valori compresi tra 16,9 e 68,8 reati denunciati ogni 100.000 abitanti (Enna 16,9; Matera 23,5; Potenza 27,3 e Crotone 33,5).
- Furti di autoveicoli. I dati rilevano che le province più colpite sono quelle di Napoli (788,1 furti ogni 100.000 abitanti), Roma (777,8), Catania (706,1) e Bari (649,3). Fanno eccezione Milano (711,1), che registra un tasso medio alto, Brescia, Torino, Genova e Bologna che registrano valori compresi tra 214,8 e 514,3 reati ogni 100.000 abitanti. Le province più sicure sono Belluno (23,4), Sondrio (24,6) e Bolzano (28,9).
- Furti su auto in sosta. Le zone che mostrano alti tassi di denuncia sono le province delle grandi città centro settentrionali che registrano in media valori compresi tra 381,3 e 719,1 furti denunciati ogni 100.000 abitanti. Le province più a rischio sono quelle di Modena (719,1), Torino (684,4), Bologna (676,9) e Milano (657,7). Le province del Mezzogiorno sono, invece, meno a rischio ed evidenziano tendenzialmente valori compresi tra 46,0 e 199,4 reati ogni 100.000 abitanti.

FURTI. ANDAMENTO 1995-2005 IN TRENTINO E DITORNI

- L'andamento del tasso di denunce per furto dal 1995 al 2005 in Trentino (1570 furti totali ogni 100.000 abitanti) è simile a quello che si registra a livello nazionale, seppur quest'ultimo si mantenga su un tasso di denunce più alto (circa 2500). A confronto con le province di Belluno, Bolzano, Brescia, Verona e Vicenza, il Trentino e la provincia di Belluno registrano i tassi di denuncia più bassi.
- Furti in abitazione. L'Italia registra un trend decrescente a partire dal 1998 (-45,5%); per il Trentino il calo è costante ed evidente per l'intero decennio 1995-2005 (-68,0%). Solo nell'ultimo anno, sia in Italia che in Trentino, si registra una lieve ripresa delle denunce. Nel confronto con i distretti sicurezza limitrofi, i tassi di denunce risultano diminuiti sensibilmente: Bolzano (-61,9%), Belluno (-55,0%), Brescia (-53,3%), Vicenza (-52,8%) e Verona (-40,1%).

- Furti in esercizi commerciali. L'andamento in Trentino dal 1995 al 2005 evidenzia una diminuzione delle denunce per furto in esercizi commerciali del 28,8%. In Italia si registra una riduzione del 2,4%. Complessivamente, i tassi di denuncia sono percentualmente diminuiti in modo sensibile anche per le province di Belluno (-66,5%), Bolzano (-50,2%) e Brescia (-18,7%). Sono rimasti stabili o aumentati per le province di Verona (+0,9%) e Vicenza (+21,3%).
- Furti di autoveicoli. Dal 1995 le denunce per furto di autoveicoli in Trentino risultano diminuite del 42,7%. Una diminuzione delle denunce per questo reato si registra anche nelle province confinanti: Belluno (-62,4%), Bolzano (-53,9%), Verona (-49,3%), Brescia (-39,7%) e Vicenza (-8,4%).
- Furti su auto in sosta. Nel 1998 il Trentino raggiunge il suo picco massimo con 508,3 furti su auto in sosta ogni 100.000 abitanti, collocandosi, tuttavia, su valori mediamente più bassi delle province confinanti. Complessivamente, dal 1995 ad oggi i tassi di denuncia sono percentualmente diminuiti per tutte le province considerate, anche se con diverse intensità: Trento (-44,9%), Belluno (-39,4%), Bolzano (-25,7%), Brescia (-14,5%), Vicenza (-7,2%) e Verona (-5,6%).

FURTI. OGGI IN TRENTO E DINTORNI

- Nel biennio 2004-2005 i tassi più alti (compresi tra 3356,4 e 5893,6 reati ogni 100.000 abitanti) si registrano nei comuni di Brescia, Verona, Vicenza e nel comprensorio della Valle di Fassa (dato influenzato dalla forte incidenza della popolazione turistica). I comprensori Alto Garda e Ledro e Valle dell'Adige rilevano, rispettivamente, 2751,1 e 2355,1 furti ogni 100.000 abitanti. Tassi inferiori alla media provinciale sono registrati in Valle di Non (642,9) e Bassa Valsugana e Tesino (1035,8).
- Furti in abitazione. In Trentino i comprensori registrano per lo più tassi di furti denunciati medio-bassi (compresi tra 45,6 e 185,3 reati ogni 100.000 abitanti). La Valle di Fassa è l'unico comprensorio che registra tassi elevati (291,7).
- Furti in esercizi commerciali. I tassi più alti (compresi tra 105,5 e 186,3 reati ogni 100.000 abitanti) si registrano per le città di Bolzano, Brescia, Vicenza e il distretto di Villafranca di Verona. Il Trentino registra, al contrario, tassi medio-bassi di denunce per furti in esercizi commerciali, compresi tra 22,8 e 97,2 reati ogni 100.000 abitanti.
- Furti di autoveicoli. Le province di Belluno, Bolzano e Trento presentano livelli bassi di denuncia compresi tra 13,8 e 105,6 reati ogni 100.000 abitanti. In particolare, in una situazione complessivamente tranquilla, i tassi più alti si registrano nel comprensorio Valle dell'Adige (56,9), Primiero (45,3) e Vallagarina (42,2). I tassi in assoluto più bassi si concentrano in Valle di Fiemme (13,8) e in Alta Valsugana (14,6).
- Furti su auto in sosta. Brescia e Vicenza rappresentano le città con tassi medi annui molto alti (compresi tra 708,6 e 1177,0 reati ogni 100.000 abitanti). Il Trentino sembra essere interessato da questo fenomeno per lo più nei comprensori Valle di Fassa (518,6), Alto Garda e Ledro (476,9) e Valle dell'Adige (363,7), registrando altrove tassi bassi compresi tra 79,2 e 336,3 reati ogni 100.000 abitanti.